

RASSEGNA STAMPA

del

14/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-03-2014 al 14-03-2014

13-03-2014 Asca	
Molise: Frattura, 5 mln per pagare a imprese lavori post-sisma	1
13-03-2014 Asca	
Catanzaro/Comune: Iaconantonio (Idv), serve Consiglio su nuovo ospedale	2
13-03-2014 CasertaFocus.net	
SAN MARCO EVANGELISTA - Cicala partecipa all'avviso pubblico Regione Campania per interventi finalizzati ai piani di protezione civile	3
13-03-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Stop Pavoncelli, la Puglia a rischio acqua	4
13-03-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Lecce)	
Chiusa inchiesta su percolato: 7 indagati C'è anche dirigente della Protezione civile	5
13-03-2014 Corriere della Calabria.it	
Caloveto, trovato morto il pastore 17enne	6
13-03-2014 Corriere della Calabria.it	
Il mondo sepolto di Sibari in onda sul Tg3	7
13-03-2014 Il Giornale del Molise.it	
La Regione ha trasferito all'Agenzia di Protezione Civile 5 milioni di euro svincolati dal Patto di stabilità per il 2014. Le - &gt;&gt;&gt;&gt;&gt;&gt;	8
13-03-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Bonifica Isochimica, i 10 milioni non ci sono	9
13-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Antonella Palma Solofra. Emergenza pozzi, piano Ato verso l'attuazione. La Regione ha chiest... ..	11
13-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Trasloca la Protezione civile Scontro Vestini-Mastroianni	12
13-03-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
In 300 nelle baracche fra i topi e senz'acqua	13
13-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Frana, torna il pedaggio in autostrada	15
13-03-2014 Irpinia News	
Montoro, nuova autoambulanza per Pro Civis	16
13-03-2014 Irpinia Report	
Montoro, la Pro Civis inaugura la nuova ambulanza	17
14-03-2014 La Città di Salerno	
frana, tempi lunghi per riaprire la strada	18
14-03-2014 La Città di Salerno	
frana, arriva il via libera al senso unico alternato	19
14-03-2014 La Città di Salerno	
partono gli accertamenti sulla "casa dei profughi"	20
14-03-2014 La Città di Salerno	
tutela di animali e ambiente si presenta la "anpana"	21
14-03-2014 La Città di Salerno	
le scuole salernitane non sono a rischio	22
13-03-2014 SalernoToday	
Alluvione Sele: 1 milione e duecento mila euro per gli argini del Rio Ciorlitto	23
13-03-2014 campanianotizie.com	
Bacino del Sele, dalla regione 1,2 milioni	24

Molise: Frattura, 5 mln per pagare a imprese lavori post-sisma

- ASCA.it

Asca

"Molise: Frattura, 5 mln per pagare a imprese lavori post-sisma"

Data: **13/03/2014**

Indietro

Molise: Frattura, 5 mln per pagare a imprese lavori post-sisma

13 Marzo 2014 - 17:15

(ASCA)- Campobasso, 13 marzo 2014 - Nuova iniezione di liquidita', immediatamente disponibile, per la ricostruzione post sisma in Molise. La Regione - riferisce una nota - ha infatti trasferito all'Agenzia di protezione civile i 5 milioni di euro svincolati dal Patto di stabilita' per il 2014. "Abbiamo terminato l'iter per il trasferimento all'Arpc di 5 milioni di euro, risorse finanziarie spendibili gia' da subito per ristorare le imprese creditrici di pagamenti per i lavori effettuati nella ricostruzione post sisma. Nella disponibilita' immediata della nostra Agenzia di protezione civile, dunque, l'intera somma che con la legge di stabilita' 147/2013 e' stata riconosciuta al Molise come cifra extra Patto", afferma il presidente della regione, Paolo di Laura Frattura. "Il nostro provvedimento che autorizza il trasferimento si affianca - spiega il capo della giunta - alla ripresa dei pagamenti operati sul bilancio regionale e consente di ricreare una condizione di forte sostegno alle imprese del territorio in difficolta' per le spettanze avanzate". "A breve - annuncia Frattura - provvederemo al trasferimento delle ulteriori risorse, per le quali e' stata gia' disposta riserva nell'ambito del patto di stabilita' interno, cosi' da ottemperare in maniera puntuale alle richieste che volta per volta arriveranno dall'Arpc. Un modo, questo, per dare certo e reale riscontro agli impegni assunti nei confronti dei cittadini ancora costretti a vivere fuori dalle loro case e delle imprese alle quali va assicurato il diritto di lavorare in assoluta serenita' con tutte le garanzie dovute", conclude il presidente del Molise. com-stt

Catanzaro/Comune: Iaconantonio (Idv), serve Consiglio su nuovo ospedale

- ASCA.it

Asca

"Catanzaro/Comune: Iaconantonio (Idv), serve Consiglio su nuovo ospedale"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Catanzaro/Comune: Iaconantonio (Idv), serve Consiglio su nuovo ospedale

13 Marzo 2014 - 17:32

(ASCA) - Catanzaro, 13 mar 2014 - "La questione del nuovo ospedale e' talmente grande e importante che non puo' non investire direttamente il Consiglio Comunale. Di fronte alle manovre romane e reggine che vorrebbero fare scomparire quest'opera, e' necessario che la massima espressione democratica della Citta' alzi la voce. Lo chiediamo al sindaco Sergio Abramo al quale, pur apprezzando la sua presa di posizione sul problema, diciamo che queste battaglie non possono essere condotte in solitudine, ma vanno coinvolte in pieno tutte le forze politiche. Mi attendo che il sindaco chieda al presidente del Consiglio comunale la convocazione di una seduta straordinaria dedicata alla costruzione del nuovo ospedale in modo che si possa fare il punto sia sul percorso procedurale sia sull'accordo Regione-Universita' da cui dovrebbe scaturire l'Azienda Unica. Da questo Consiglio comunale dovra' venire una presa di posizione forte che impegni il governo nazionale e quello regionale al rispetto degli impegni che sono sanciti in documenti e accordi di programma". Lo ha dichiarato il consigliere comunale di Catanzaro, Domenico Iaconantonio (Idv). "Se non alzeremo le barricate, ho il forte sospetto - afferma Iaconantonio - che i poteri forti riusciranno a cancellare il nuovo ospedale dall'elenco delle opere da cantierare. Voglio solo ricordare che dei quattro nuovi ospedali programmati in Calabria dalla Protezione Civile e dal Ministero della Salute solo quello di Catanzaro e' rimasto inspiegabilmente indietro". red/mau

SAN MARCO EVANGELISTA - Cicala partecipa all'avviso pubblico Regione Campania per interventi finalizzati ai piani di protezione civile**CasertaFocus.net***"SAN MARCO EVANGELISTA - Cicala partecipa all'avviso pubblico Regione Campania per interventi finalizzati ai piani di protezione civile"*Data: **13/03/2014**

Indietro

SAN MARCO EVANGELISTA - Cicala partecipa all'avviso pubblico Regione Campania per interventi finalizzati ai piani di protezione civile

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 13 Marzo 2014 17:16

SAN MARCO EVANGELISTA. La Regione Campania, con la deliberazione nr. 146 del 27 marzo 2013, ha inteso attuare le attività per il supporto finanziario alle province e ai Comuni ai fini della predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile attraverso un Avviso pubblico; la Regione Campania.

Con il successivo Decreto Dirigenziale nr. 60 del 29 gennaio 2014, pubblicato sul BURC nr. 9 del 3 febbraio 2014, ha approvato lo schema di avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile con una dotazione finanziaria pari a 15.000.000 di euro, di cui 14.000.000 euro destinati ai Comuni o alle loro forme associative. Ai sensi del punto 8 del citato Decreto Dirigenziale nr. 60 del 29/01/2014 il termine per la presentazione delle domande è stato fissato entro le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul Burc nr. 9 del 3 febbraio 2014, vale a dire entro e non oltre il 3 aprile 2014. L'art. 15 della legge 24/02/1992, nr. 225, recante "l'Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", individua nel Sindaco l'Autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari. Il Comune di San Marco Evangelista, retto dal Sindaco Gabriele Cicala, è dotato del Piano di Protezione Civile, già approvato con delibera di Giunta Municipale nr. 49 del 27/05/2010, e che rientra nei programmi dell'Amministrazione procedere all'aggiornamento del piano comunale e renderlo conforme alle linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione nr. 146 del 27/05/2013, nonché di procedere alla sua diffusione e informazione. A tale scopo, con deliberazione della giunta comunale nr. 19 del 6 marzo 2014, ha dato mandato al Responsabile dell' Area di Vigilanza, Dr. Giuseppe Castiello, di predisporre tutti gli atti e adempimenti necessari a produrre istanza di finanziamento per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione del piano di protezione civile di cui al (D.G.R. n. 146 del 27 maggio 2013)– P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.6.

Nunzio De Pinto

*Stop Pavoncelli, la Puglia a rischio acqua***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Economia data: 13/03/2014 - pag: 17

Stop Pavoncelli, la Puglia a rischio acqua

L'ex assessore Amati: «Subito un consiglio regionale urgente per la galleria»

BARI Il rischio dello stop ai lavori della galleria Pavoncelli-bis di Caposele in provincia di Avellino preoccupa la Puglia. Perché, per dirla con le parole dell'ex assessore regionale alle Opere pubbliche Fabiano Amati (oggi consigliere regionale) «è la più importante opera pubblica al servizio della Puglia, il primo tratto della rete idrica dell'Aqp, che dovrebbe sostituire la vecchia Pavoncelli, in gravi condizioni di stabilità strutturale a seguito del terremoto del 1980, e che nonostante tutto porta ancora l'acqua ad un terzo di pugliesi. È facile capire che un qualsiasi problema alla vecchia Pavoncelli lascerà nella sete una parte imponente dei pugliesi». La storia è stata ricostruita ieri dal Corriere del Mezzogiorno: nel 2013 il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, decise di sfolire le gestioni commissariali. «Quando feci presente spiega Amati, allora in carica come assessore che senza il commissario l'Acquedotto Pugliese non avrebbe potuto proseguire dell'opera, ma l'incombenza sarebbe ricaduta sul ministero delle Infrastrutture, ci fu una mezza marcia indietro». Che si concretizzò nel decreto legge del 26 aprile 2013 (l'ultimo del governo Monti) che con l'Expo 2015, le aree industriali di Piombino e la ricostruzione in Abruzzo si occupò anche della Pavoncelli-bis, decretando la proroga della gestione commissariale al 31 marzo 2014 «in considerazione del permanere di gravi condizioni di emergenza connesse alla vulnerabilità sismica». Una proroga che, però, non sarebbe bastata per terminare l'opera. Per questo il commissario delegato Roberto Sabatelli sollevò il problema della discrepanza di tempi con la conclusione dei lavori prevista nel 2016. Così, i senatori Guido Viceconte e Luigi D'ambrosio Lettieri presentarono un emendamento al Milleproroghe che prevedeva la scadenza dell'incarico a novembre 2016, al collaudo dell'opera. L'emendamento fu approvato dal Senato ma alla Camera un ulteriore emendamento presentato da M5s e Lega Nord ha cancellato, a febbraio 2014, la nuova proroga. Il commissariamento scadrà, quindi, il prossimo 31 marzo. «Sulla galleria Pavoncelli bis sottolinea ancora Amati spero tanto che entro settembre dello scorso anno la Regione Puglia abbia almeno avviato il percorso per l'accordo di programma con la Campania e il ministero delle Infrastrutture, così come previsto dal decreto legge dell'aprile scorso, altrimenti dal prossimo 1 aprile, e dopo circa trent'anni e uno sperpero incredibile di denaro pubblico, i lavori si fermeranno ancora una volta. Per la gravità del problema, e per le strette connessioni con le prerogative del Parlamento nazionale, chiedo che il presidente Onofrio Introna convochi con urgenza una seduta del Consiglio regionale sull'argomento». Ad oggi, a più di 33 anni dal terremoto dell'Irpinia, solo 2,5 chilometri sui complessivi 12 sono stati terminati: la Pavoncelli-bis si è «mossa» si fa per dire di 75 metri all'anno, con un passo da 20 centimetri al giorno. Adesso rischia di fermarsi. Michelangelo Borrillo RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusa inchiesta su percolato: 7 indagati C'è anche dirigente della Protezione civile

Chiusa inchiesta su percolato: 7 indagati C è anche dirigente della Protezione civile - Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Lecce)

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > palermo > Cronaca > Chiusa inchiesta su percolato: 7 indagati Cè anche dirigente della Protezione civile

LA DISCARICA DI BELLOLAMPO

Chiusa inchiesta su percolato: 7 indagati C è anche dirigente della Protezione civile

La prima inchiesta ha già portato al processo per 12 persone tra cui l'ex sindaco di Palermo Diego Cammarata

Protezione civile 0

Rifiuti 12

Palermo 7

CorrieredelMezzogiorno 28

in Cronache 189 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

LA DISCARICA DI BELLOLAMPO

Chiusa inchiesta su percolato: 7 indagati C è anche dirigente della Protezione civile

La prima inchiesta ha già portato al processo per 12 persone tra cui l'ex sindaco di Palermo Diego Cammarata

PALERMO - La Procura di Palermo ha chiuso le indagini sulle infiltrazioni di percolato della discarica palermitana di Bellolampo nelle falde acquifere. Sono indagati il dirigente della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, gli ex commissari Sebastiano Sorbello, Paolo Lupi e Francesco Foti, e i dirigenti dell'Amia Nicolò Gervasi, Antonio Putrone e Pasquale Fradella.

SECONDO FASCICOLO - Quello aperto dai pm, è il secondo fascicolo sulla formazione del percolato nella discarica: la prima inchiesta ha già portato al processo per 12 persone tra le quali l'ex sindaco di Palermo Diego Cammarata, l'ex liquidatore dell'Amia, Gaetano Lo Cicero, l'ex presidente del consiglio di amministrazione della società Vincenzo Galioto.

13 marzo 2014

Chiusa inchiesta su percolato: 7 indagati C'è anche dirigente della Protezione civile

3

0 2 0 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Caloveto, trovato morto il pastore 17enne

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Caloveto, trovato morto il pastore 17enne"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Caloveto, trovato morto il pastore 17enne

È annegato nel fiume Trionto. Stava conducendo una mandria di mucche

- A +

CALOVETO Drammatico destino per un giovane pastore di nazionalità rumena. Il ragazzo, A. P., di appena 17 anni è morto trascinato dalle acque del fiume Trionto, nei pressi del Comune di Caloveto. Il pastore aveva l'incarico di condurre una mandria di mucche all'appuntamento con il proprietario del bestiame, ma a quell'incontro non è mai giunto. Questa mattina sono dunque scattate le operazioni di ricerca, condotte dai volontari del Soccorso alpino, dai carabinieri di Rossano, dai vigili del fuoco di Cosenza e da molti altri volontari, esperti conoscitori del territorio. Alle ricerche si sono aggiunti gli elicotteri della Protezione civile e dei carabinieri. Il ragazzo è stato trovato annegato a dieci chilometri di distanza dal punto dove era stato dato per disperso, evidentemente spinto a valle dalle acque del Trionto. Non appena saranno portate a compimento le procedure per la rimozione del corpo, sarà l'elicottero della Protezione civile a portare la vittima nell'obitorio di Rossano.

Il giovane pastore era scomparso nel pomeriggio di ieri. Le ricerche sono scattate in seguito alla denuncia dei familiari. (0040)

Michele Giacomantonio

13/03/2014 15:58

© riproduzione riservata.

Il mondo sepolto di Sibari in onda sul Tg3

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Il mondo sepolto di Sibari in onda sul Tg3"

Data: **14/03/2014**

Indietro

Jonio

Il mondo sepolto di Sibari in onda sul Tg3

Un reportage racconta lo stato degli scavi: a un anno dall'esondazione del Crati tutto rimane coperto dal fango. E gli argini non sono ancora stati rinforzati

- A +

Le immagini del Tg3

SIBARI È passato un anno da quell'inondazione, ma gli scavi di Sibari sono ancora a forte rischio. I resti archeologici continuano a essere sepolti sotto il fango, in attesa degli interventi per il loro totale ripristino. La situazione del parco archeologico è stata raccontata da un servizio del Tg3 andato in onda oggi. Un reportage che mostra lo stato di abbandono in cui versa il sito. Dell'antico splendore di Sibari rimangono visibili solo i resti più recenti, con «le bacheche informative distrutte e le mappe all'ingresso illegibili». In uno scenario quasi desertico, anche il centro di ristoro del parco archeologico appare «abbandonato e devastato». E non c'è nemmeno nessuno che controlli gli scavi. Ai microfoni della Rai, il geologo del Cnr Carlo Tansi ricorda l'entità dell'esondazione del Crati, che ha inondato il parco archeologico di oltre «200 milioni di litri d'acqua». Una calamità che non è detto non si ripeta in futuro, considerato che gli argini del fiume non sono stati ancora consolidati. E, senza interventi immediati, il fango potrebbe coprire anche tutte quelle vestigia che ancora rimangono in superficie. (0040)

13/03/2014 19:47

© riproduzione riservata.

La Regione ha trasferito all'Agenzia di Protezione Civile 5 milioni di euro svincolati dal Patto di stabilità per il 2014. Le - >>>>>

Ricostruzione, pronti 5 milioni di euro per le imprese creditrici

Il Giornale del Molise.it

"La Regione ha trasferito all'Agenzia di Protezione Civile 5 milioni di euro svincolati dal Patto di stabilità per il 2014. Le - >>>>> "

Data: 13/03/2014

[Indietro](#)

Pubblicato: giovedì 13 marzo, 2014

Attualità / Evidenza / Politica / QD | da **Redazione**

Ricostruzione, pronti 5 milioni di euro per le imprese creditrici

La Regione ha trasferito all'Agenzia di Protezione Civile 5 milioni di euro svincolati dal Patto di stabilità per il 2014. Le risorse sono destinate alle imprese creditrici impegnate nella ricostruzione post terremoto.

“Abbiamo terminato l'iter per il trasferimento all'Arpc di 5 milioni di euro- dichiara il presidente Frattura- risorse finanziarie spendibili già da subito per ristorare le imprese creditrici di pagamenti per i lavori effettuati nella ricostruzione post sisma. Nella disponibilità immediata della nostra Agenzia di Protezione Civile, dunque, l'intera somma che con la legge di stabilità 147/2013 è stata riconosciuta al Molise come cifra extra Patto”.

“Il nostro provvedimento che autorizza il trasferimento – spiega il governatore – si affianca alla ripresa dei pagamenti operati sul bilancio regionale e consente di ricreare una condizione di forte sostegno alle imprese del territorio in difficoltà per le spettanze avanzate”.

“A breve – annuncia Frattura –, provvederemo al trasferimento delle ulteriori risorse, per le quali è stata già disposta riserva nell'ambito del patto di stabilità interno, così da ottemperare in maniera puntuale alle richieste che volta per volta arriveranno dall'Arpc. Un modo – conclude il governatore – per dare certo e reale riscontro agli impegni assunti nei confronti dei cittadini ancora costretti a vivere fuori dalle loro case e delle imprese alle quali va assicurato il diritto di lavorare in assoluta serenità con tutte le garanzie dovute”.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Bonifica Isochimica, i 10 milioni non ci sono**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014

Chiudi

Le questioni della città

Rossella Fierro I dieci milioni di euro del Ministero per l'Ambiente per la bonifica dell'ex Isochimica, annunciati lo scorso mese, al momento non ci sono. C'è per ora soltanto l'impegno da parte del dicastero guidato da Gianluca Galletti a far rifinanziare il Piano nazionale amianto con fondi per lo sviluppo e la coesione territoriale nell'ambito della riprogrammazione per il periodo 2014-2020, e inserire, così come richiesto dalla Regione Campania, la fabbrica di Borgo Ferrovia tra i siti da bonificare. È questo quanto emerso nel corso del question time di ieri alla Camera dei deputati dall'interrogazione del deputato di Scelta Civica Angelo D'Agostino al ministro per l'ambiente Gianluca Galletti. Nella stessa giornata, come ad impegni presi con gli operai, il segretario del Pd irpino, Carmine De Blasio, ha inviato una lettera al segretario e premier Matteo Renzi per chiederne l'intervento. «Il Comune di Avellino nel giugno 2013 – Galletti ha risposto a D'Agostino - ha chiesto alle amministrazioni competenti in materia l'attribuzione di un finanziamento di 10 milioni di euro per poter procedere alla messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Isochimica. A novembre il ministro per l'ambiente Andrea Orlando ha comunicato al dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio, al Ministero per la Salute, all'assessorato per l'Ambiente regionale, alla Protezione Civile e allo stesso Comune di Avellino di non avere a disposizione sul proprio bilancio le risorse finanziarie necessarie per l'intervento. Tenuto conto della rilevanza della questione della bonifica di beni interessati dalla presenza di amianto, abbiamo proposto il rifinanziamento del piano nazionale amianto a valere della dotazione aggiuntiva del fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo 2014-2020». Per questo il Ministero per l'ambiente ha richiesto a tutte le Regioni di indicare interventi e priorità dei siti da bonificare. «La Regione Campania in data 13 febbraio ha fornito una proposta di interventi di bonifica afferenti la decontaminazione di aree interessate dalla presenza dell'amianto in cui è compresa l'Isochimica per l'importo già richiesto in precedenza di 10 milioni di euro. – ha concluso Galletti - Sulla scorta di tali istanze è stata inoltrata la richiesta di rifinanziamento al Ministero per le Politiche di coesione e al dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione della presidenza del Consiglio dei ministri». Dunque, oggi la bonifica dell'ex Isochimica, così come quella di tutti i siti previsti nel piano nazionale amianto, è nelle mani del sottosegretario alla Presidenza del consiglio Graziano Delrio che, dopo la cancellazione del ministero presieduto prima da Fabrizio Barca e poi da Carlo Trigilia, ha delegato alla coesione territoriale. D'Agostino si è detto «soddisfatto con riserva» per la risposta di Galletti. «A maggior ragione dopo aver ascoltato il rappresentante del governo – ha commentato il deputato di Scelta Civica - è indispensabile tenere alta l'attenzione e la mobilitazione per la fabbrica dei veleni, in continuità con quanto responsabilmente stanno facendo le istituzioni, il sindacato e le associazioni ambientaliste locali e, soprattutto, in coerenza con l'allarme lanciato dalla Procura della Repubblica di Avellino, che ha posto sotto sequestro l'area dell'ex Isochimica sottolineandone l'alto grado di pericolosità». Per nulla soddisfatti invece gli abitanti del quartiere. «Si continua a scherzare con le nostre vite e con la salute dei nostri figli – spiega Gabriella Testa – è assurdo che l'arrivo di questi fondi sia stato annunciato quando in realtà non ci sono. Chi pensa di bonificare l'Isochimica con i proclami e le passerelle politiche evidentemente si sbaglia. Chi deve agire per risanare l'area, e cioè il sindaco Paolo Foti e il presidente della Regione Stefano Caldoro, entrambi custodi giudiziari dell'area, lo facciano in modo serio altrimenti ne risponderanno davanti ai cittadini oltre che alla Procura della Repubblica». Non della bonifica ma del caso dei lavoratori dell'ex Isochimica si occupa De Blasio nella lettera a Renzi: «Una tragedia umana e sociale per i 340 addetti che da trent'anni si scontra paradossalmente contro i muri di gomma della burocrazia». Il segretario del Pd riassume la vicenda dei lavoratori, a cui è preclusa la possibilità del prepensionamento per potersi curare: «A questo punto chiediamo che il nostro partito, nei suoi vertici nazionali, sappia dare testimonianza di nuova considerazione e capacità di conseguenza alle proposte di impegno, delegando i competenti rappresentanti della segreteria ad incontrare, qui, nella nostra sede provinciale, o eventualmente presso la sede centrale di Roma, una delegazione di ex operai Isochimica insieme alla segreteria provinciale del Pd». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica Isochimica, i 10 milioni non ci sono

Il luogo I cancelli dell'Isochimica; a sinistra, Gianluca Galletti, Angelo D'Agostino e Paolo Foti

Antonella Palma Solofra. Emergenza pozzi, piano Ato verso l'attuazione. La Regione ha chiest...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014

Chiudi

Antonella Palma Solofra. Emergenza pozzi, piano Ato verso l'attuazione. La Regione ha chiesto alcune integrazioni: profilo e natura della falda, strati geologici che interessano il bacino profondo dell'area solofrana-montorese, le modalità di svolgimento dei prelievi, in che modo eseguire il prelievo alterno dei vari pozzi che costituiscono la barriera idraulica, indicazioni sulla portata di immissione nell'impianto consortile di depurazione. Ieri mattina il confronto a Napoli, nella conferenza dei servizi indetta dall'Ato presso gli uffici dell'assessorato all'Ambiente della Regione Campania per l'approvazione del «Piano (Mise) per la messa in sicurezza di emergenza da attuarsi per il contenimento della contaminazione da tetracloroetilene nella falda profonda dell'area Solofrana-Montorese», redatto dall'Autorità di Ambito Calore Irpino. Nel corso del summit, i funzionari regionali hanno visto evidenziato il ruolo dei Comuni con l'Ato e la disponibilità a risolvere una problematica di rilievo per il territorio. Hanno preso parte: la Prefettura di Avellino, il sindaco di Solofra, i Commissari del Comune di Montoro, l'Arpac, l'Autorità di Bacino regionale, l'Asl di Avellino, assessorati regionali all'ambiente e protezione civile, i dirigenti dei settori regionali competenti per territorio e in materia di bonifiche. Assente la Provincia. In attesa che venga individuato il responsabile del carico inquinante, proseguirà la mappatura nei prossimi giorni con altri prelievi individuando la profondità sia dei pozzi che dell'emungimento. Nell'ambito del finanziamento per la messa in opera del piano, per il profilo acquedottistico si penserà ai fondi europei mentre sul fronte della bonifica si esaminerà l'iter dei fondi disponibili. Nel frattempo il Comune di Solofra, rispetto alle integrazioni, ha espresso contrarietà a dismettere i pozzi pubblici e quelli privati, in quanto ritenuti utili per il mantenimento della risorsa idrica insieme alla disponibilità delle sorgenti. Inoltre si porta avanti la procedura di separazione rete idrica civile da quella industriale. E nel caso di eventuale emergenza idrica, il sindaco Michele Vignola ha evidenziato che il sistema solofrano è autosufficiente, ma nell'ipotesi alternativa di una possibile erogazione esterna, la procedura sarà concordata con la società Irno Service anche nell'ambito del piano tariffario. Le integrazioni dei Comuni di Solofra e di Montoro sono intanto pronte per essere accolte dall'Autorità di Ambito Calore Irpino. Disponibilità è stata espressa infatti, dal commissario straordinario dell'Ato, Giovanni Colucci: «L'incontro a Napoli è stato positivo - spiega - e si punta a divenire operativi al più presto possibile. Acceleriamo con i tempi anche per la presentazione delle integrazioni al piano che è stato illustrato per superare l'emergenza idrica del tetracloroetilene, che ha investito i Comuni di Solofra e del Montorese». Inoltre sulla questione dei pozzi aziendali coinvolti da ordinanze di chiusura, il Comune di Solofra ha riferito alla Regione che è in atto un provvedimento che possa superare le chiusure attraverso delle attività cautelative, a partire dalla messa in sicurezza al blocco della contaminazione, oltre alle misure per il mantenimento della sicurezza e salute dei lavoratori, al proseguimento delle fasi di lavorazioni in atto nelle attività industriali presenti nel distretto conciario. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasloca la Protezione civile Scontro Vestini-Mastroianni**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014

Chiudi

Recale

Trasloca la Protezione civile Scontro Vestini-Mastroianni

RECALE. La protezione civile comunale dichiara lo «stato di crisi» nei confronti di Patrizia Vestini. La scelta del sindaco di Recale di spostare il nucleo operativo dall'ex scuola elementare in via Ugo Foscolo al vecchio municipio, in piazza Giacomo Matteotti, ha provocato l'autosospensione del coordinatore, Francesco Mastroianni, e di tutti gli iscritti.

L'«insurrezione» dei volontari non è piaciuta alla Vestini, che ha proceduto alla revoca della nomina a Mastroianni, e alla chiusura della sede, serrata con catena e lucchetto. «Rimuovere la protezione civile da via Foscolo - commenta Sergio Palaia, tra i maggiori sostenitori del nucleo - è una vera ingiustizia. Quei locali sono stati messi in ordine in economia e con grandi sacrifici dai volontari. Anziché riconoscere il lavoro svolto e sostenere l'attività sul territorio, il sindaco ha preferito la fuga dalle responsabilità con una semplice e ingiusta revoca del responsabile. L'aver inibito l'ingresso agli iscritti è la dimostrazione plastica - conclude Palaia - di quanto sto affermando». Del «casus belli» è stato informato persino il prefetto Carmela Pagano, ma Vestini e il delegato alla protezione civile, il consigliere Luigi Ferraro, non ci stanno a passare per coloro che hanno minato la serenità all'interno del nucleo. «Mastroianni fu scelto dal mio predecessore, Americo Porfidia - ricorda il sindaco - e io, per un anno e mezzo, gli ho riconfermato l'incarico, sperando si potesse creare un rapporto di fiducia. La revoca è stata conseguente all'autosospensione ed è suffragata da una serie di mancanze, come il non affiancamento al servizio di scuolabus, la scarsa partecipazione alle cerimonie pubbliche, certificata, peraltro da una nota del comandante della polizia municipale Vincenzo Piccolo, e la poca volontà di confrontarsi sui problemi. Per contro, Mastroianni era sempre pronto a lamentarsi della nuova sede, nonostante sia centrale rispetto alla città e vicina a quella della Croce Rossa e dei Rangers, della gestione dell'automezzo e della penuria di fondi. Ho provato - rivela in proposito il sindaco Vestini - a incontrarlo per chiarire le nostre posizioni, ma in ben due occasioni non si è degnato di presentarsi». Allo stato, la responsabilità del nucleo è ritornata al sindaco e a Ferraro. Si tratta ora di ricostruire una squadra, poiché molti iscritti sono decisi a rimanerne fuori. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Patrizia Vestini alla guida di Recale

*In 300 nelle baracche fra i topi e senz'acqua***Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014

Chiudi

Il reportage

”

Giuliana Covella Claudia Procentese Se ne sta lì immobile e silenziosa, mentre aspetta un cenno da chi deve portarla via di là. In quel luogo dove vive sin da bambina. Elena (il nome è di fantasia) ha 14 anni, ma sembra più piccola della sua età. Giubbino rosso, t-shirt grigia che le copre i leggings di colore blu, scarpette da ginnastica e lunghi capelli castani raccolti in una coda. Accanto a lei un grosso sacco di plastica e un vecchio passeggino con un piumone sopra. È tutto quello che possiede e dovrà trascinarselo dietro, dopo aver abbandonato il campo di via del Riposo. Con l'arrivo di forze dell'ordine e municipalità è iniziata la «diaspora» dei circa 300 rom (l'ultimo censimento è quello della Caritas che conta nell'accampamento 360 persone, più della metà minorenni, 92 nuclei familiari, tutti provenienti dalla Romania, stabilitisi a Poggioreale da una decina d'anni) che vivono nelle baracche su cui affaccia il cimitero Nuovissimo. Un'area dove tutto è degrado. Una zona dove nemmeno la videosorveglianza è riuscita ad essere un deterrente contro chi continua a sversare rifiuti illegalmente. È qui che decine di famiglie rom vivono in mezzo a immondizia, rifiuti tossici e topi. Famiglie dove la maggior parte dei componenti sono minori, come un neonato che la madre stringe tra le braccia mentre gli agenti della Digos giunti sul posto tentano di sedare gli animi. «Non ne possiamo più – tuonano i cittadini – siamo arrivati al limite della sopportazione. Prima occupavano un suolo pubblico con le loro baracche vivendo in mezzo alla spazzatura ed esposti a mille rischi per la salute. Ora arrivano anche ad aggredirci. Il Comune quando si deciderà a mandarli via?». Il clima è teso nelle prime ore del pomeriggio. I volti dei pochi rom che hanno deciso di rimanere nel campo di via del Riposo sono pallidi e impauriti. Le voci sulle ronde che alcuni residenti stanno organizzando per farsi giustizia da sé aumentano di ora in ora. La tensione sale e il presidente della quarta municipalità Armando Coppola, intervenuto sul posto insieme all'assessore alle Politiche sociali Gaetano Sorrentino, avverte: «Se entro domani il sindaco non farà sgomberare l'area sarà guerriglia. La gente è esasperata. Le lacrime del papà della 16enne aggredita mi hanno scosso. Non è possibile che di fronte ad un problema di ordine pubblico e sicurezza il Comune non intervenga. Secondo un'ordinanza sindacale lo sgombero doveva avvenire entro sessanta giorni. La scadenza è ai primi di aprile. Cosa vogliamo aspettare? Che ci scappi il morto? La gente minaccia di incendiare il campo se non andranno via i rom». E questa mattina verso le 8.30 partirà la demolizione del campo. È stata chiamata una ditta privata dalla quarta municipalità. Nella tarda serata di ieri sono stati sgomberati gli ultimi nomadi scortati dalla polizia: in molti sono andati a Gianturco e poi anche a Ponticelli. «Il dramma poco considerato è che si radica da un luogo gente che qui ha legami - racconta Emma Ferulano dell'associazione 'Chi rom... e chi no', accorsa sul posto per aiutare nell'evacuazione coatta -. Fanno subito fagotto e a noi sembra che tutto sia semplice, mentre a Palazzo San Giacomo continua a non esserci progettualità». Intanto, dopo una serie di sollecitazioni da parte di volontari e associazioni, in tarda serata è arrivata nel campo la Protezione civile con un carico di latte e biscotti. Una baraccopoli sorta abusivamente, dove il problema principale è, oltre alle precarie condizioni igienico-sanitarie, la mancanza d'acqua. «La prendono dalle fontanelle del cimitero - spiega Antonio Esposito, ricercatore e attivista che da ieri segue da vicino i fatti di via del Riposo -. La storia di Poggioreale ricorda molto quanto accaduto anni fa a Ponticelli, i rappresentanti istituzionali dovrebbero usare con molta cautela alcune espressioni che potrebbero incitare all'odio razziale e, per questo motivo, essere perseguite. Non vorremmo che sotto l'intera vicenda vi siano altri interessi in contrasto alla soluzione alternativa individuata». A dirlo è anche padre Alex Zanotelli, arrivato nell'accampamento già di primo mattino. «L'impressione - si sfoga il religioso - è che i residenti, avendo saputo della trattativa con il Comune per lo spostamento del campo a 500 metri di distanza, più vicino alle abitazioni, abbiano reagito con il raid. Ho pianto quando ho visto donne e bambini mentre scappavano caricando i materassi sulle auto. Lunghe fila come nei campi di concentramento nazisti. È un peccato contro uomini e donne innocenti, un popolo che non ha mai fatto guerre in tremila anni. È una vergogna per la città di Napoli. Qui comanda la legge del più forte». © RIPRODUZIONE

In 300 nelle baracche fra i topi e senz'acqua

RISERVATA

Frana, torna il pedaggio in autostrada**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **13/03/2014**

Indietro

13/03/2014

Chiudi

La mobilità

I disagi

Lavori in corso, code tra Vietri e Cava

È stata una giornata all'insegna dei rallentamenti anche sull'autostrada quella che ha interessato, ieri, i pendolari che ogni giorno prendono la Salerno-Napoli nel tratto Vietri-Cava per bypassare la frana. Nonostante i caselli liberi consentissero una maggiore velocità di transito ieri sono stati attivati dei restringimenti di carreggiata, in entrambe le direzioni, per manutenzione dell'arteria. Pochi i metri di marcia nei quali si viaggiava soltanto nella corsia di destra, ma che, comunque, soprattutto in direzione Salerno, hanno causato traffico e forti rallentamenti nella circolazione dei mezzi. Intorno alle nove di ieri mattina i coni arancioni dei lavori in strada, con annesso furgoncino di Autostrade Meridionali, hanno interessato la corsia sud, in direzione Salerno.

TrafficoFile al casello autostradale per Cava de' Tirreni: l'esenzione del pedaggio resta in vigore fino a domani mentre si tenta di abilitare a senso unico alternato l'ex strada statale Salerno-Vietri

Montoro, nuova autoambulanza per Pro Civis

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia News*"Montoro, nuova autoambulanza per Pro Civis"*Data: **13/03/2014**

Indietro

Sarà inaugurata sabato 15 marzo 2014 a Montoro, presso il Santuario dell'Incoronata, alle porte del Parco dei Monti Picentini, la nuova ambulanza acquistata dall'Organizzazione di Volontariato Pro Civis Montoro. Un momento comunitario per l'associazione che festeggia il nuovo mezzo di primo soccorso che sarà utilizzato durante il servizio di 118. Alle ore 17.30 è prevista l'accoglienza delle Autorità locali e associazioni mentre alle 19.00 sarà celebrata la Santa Messa a cui farà seguito la benedizione del mezzo, con la presenza dei Frati Minori Francescani, custodi del Santuario. Subito dopo volontari e partecipanti si sposteranno presso la sala convegni del Complesso monumentale di Santa Maria degli Angeli, alla frazione Torchiati, per un momento comunitario. L'associazione nata nel 1992 a Montoro è impegnata nel settore sanitario e protezione civile e conta al suo interno 80 volontari. La nuova ambulanza, acquistata con il contributo dei volontari e con i fondi del 5 per mille, sarà un utile strumento per tutta la comunità di Montoro e dei territori limitrofi. Siamo felici di aver raggiunto questo risultato così importante- commenta il presidente dell'Associazione Pasquale Cappa- un investimento riuscito con l'impegno di tutti i volontari e della comunità. (giovedì 13 marzo 2014 alle 15:58)

Montoro, la Pro Civis inaugura la nuova ambulanza

Attualità - | Irpinia Report

Irpinia Report

"Montoro, la Pro Civis inaugura la nuova ambulanza"

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Montoro, 13/03/2014 / 16:37

Montoro, la Pro Civis inaugura la nuova ambulanza

(Montoro)

(Foto: Gal) MONTORO - Sarà inaugurata sabato 15 marzo 2014 a Montoro, presso il Santuario dell'Incoronata, alle porte del Parco dei Monti Picentini, la nuova ambulanza acquistata dall'Organizzazione di Volontariato Pro Civis Montoro. Un momento comunitario per l'associazione che festeggia il nuovo mezzo di primo soccorso che sarà utilizzato durante il servizio di 118.

Alle ore 17.30 è prevista l'accoglienza delle Autorità locali e associazioni mentre alle 19.00 sarà celebrata la Santa Messa a cui farà seguito la benedizione del mezzo, con la presenza dei Frati Minori Francescani, custodi del Santuario. Subito dopo volontari e partecipanti si sposteranno presso la sala convegni del Complesso monumentale di Santa Maria degli Angeli, alla frazione Torchiati, per un momento comunitario. L'associazione nata nel 1992 a Montoro è impegnata nel settore sanitario e protezione civile e conta al suo interno 80 volontari. La nuova ambulanza, acquistata con il contributo dei volontari e con i fondi del 5 per mille, sarà un utile strumento per tutta la comunità di Montoro e dei territori limitrofi. Siamo felici di aver raggiunto questo risultato così importante- commenta il presidente dell'Associazione Pasquale Cappa- un investimento riuscito con l'impegno di tutti i volontari e della comunità.

frana, tempi lunghi per riaprire la strada

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 14/03/2014

Indietro

MAIORI

Frana, tempi lunghi per riaprire la strada

MAIORI Ci vorranno, come minimo, 15 giorni, per mettere in sicurezza la parete rocciosa collassata in via Nuova Chiunzi, in località San Pietro. E, dunque, la carrabile che da Maiori conduce a Tramonti e nell'Agro nocerino sarnese, potrà essere riaperta, se non subentreranno intoppi, entro la fine di questo mese. Si prospettano, dunque, ancora due settimane di disagi per gli automobilisti, costretti a percorrere l'angusta via Vecchia Chiunzi, il cui transito è regolato, a senso unico alternato e non senza intoppi, da un impianto semaforico, per bypassare la frana. E, intanto, proprio sul problema dissesto idrogeologico, che rischia di compromettere la stagione turistica, per via delle continue frane che stanno interessando tutto il territorio, è intervenuto Giovanni Giudice, segretario generale della Cisal. «La Regione si prenda le sue responsabilità evidenzia Giudice perché non possiamo offrire questo biglietto da visita ai turisti che ogni anno visitano Costa d'Amalfi. In questi anni non si è fatto nulla per stabilizzare la situazione, rendendo precarie le vie di collegamento a causa dei continui movimenti franosi. È finita l'era del turismo improvvisato, i collegamenti e i mezzi di trasporto sono i primi servizi indispensabili, ma sono proprio i più carenti a causa di politiche distratte e indifferenti che si sono succedute ultimamente». Perciò Giudice chiede che vengano messe in campo tutte le risorse, potenziati i collegamenti marittimi e riattivato il Metro del mare. «Bisogna mettere in atto ogni iniziativa per garantire ed incentivare il comparto turistico, che sul comprensorio amalfitano rappresenta la maggior fonte di reddito». Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, arriva il via libera al senso unico alternato

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- *Cronache*

Frana, arriva il via libera al senso unico alternato

Lunedì la riapertura parziale della Provinciale. Da domani torna il pedaggio in A3 L assessore Cascone: «Valuteremo se prorogare l'esenzione del pagamento»

A partire da lunedì mattina in via Benedetto Croce, ex strada statale 18 luogo in cui si è verificata la doppia frana ormai più di un mese fa, partirà il senso unico alternato per iniziare ad alleviare i numerosi disagi patiti da studenti, lavoratori e semplici residenti. Il sopralluogo di ieri è andato bene, i lavori procedono in maniera spedita ma resta ancora tanto da fare, quasi impossibile quantificare i tempi per il completo ripristino della viabilità, non ufficialmente almeno. Ufficiosamente si parla di più di un mese, ma al momento anche la riconquista di un minimo di mobilità sembra una gran cosa.

L'ordinanza dovrebbe esser firmata solo oggi poiché l'assenza dell'ingegnere Lorenzo Criscuolo, delegato della Provincia di Salerno che fino a ieri è stato fuori città, ha fatto slittare l'emissione del provvedimento. L'assessore alla mobilità del Comune di Salerno Luca Cascone: «Stiamo verificando le ultime cose con l'impresa e la Provincia per emettere l'ordinanza di apertura - ha spiegato - La prima settimana sarà complicata perché continueranno una serie di attività in roccia e probabilmente ci sarà necessità di fermare il flusso di traffico per consentire qualche caduta puntuale e controllata ma in linea di massima credo che non dovrebbero esserci problemi anche perché la zona sarà perennemente presidiata». Da lunedì dunque la statale sarà aperta dalle 6 alle 22, fatta eccezione per i mezzi pesanti. Contestualmente il pedaggio autostradale non sarà più gratuito. «Iniziamo a vedere come va lunedì e martedì - ha precisato Cascone - è chiaro che se dovessero presentarsi situazioni ingestibili di traffico saremo i primi ad abbinare alla riapertura una proroga della liberalizzazione dei caselli per questa prima fase fino anche non ci abituiamo a una situazione dove comunque ci sarà un po' di caos legato al traffico». Il problema di una eventuale proroga è meramente economico: «Si tratta di spese impreviste - ha detto Cascone - non è da sottovalutare l'aggravio economico che i Comuni devono affrontare andando incontro a una proroga, reputo utile valutare come procedere almeno per un paio di giorni e poi eventualmente decideremo in questo senso se le condizioni di traffico fossero proibitive». Intanto la Provincia di Salerno ha fatto sapere di aver implementato le corse del Cstp: sulla linea 68 ci saranno quotidianamente circa 20 corse aggiuntive, spalmate su tutta la giornata e maggiormente nelle ore di punta. Carmen Incisivo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

partono gli accertamenti sulla "casa dei profughi"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Partono gli accertamenti sulla casa dei profughi

Disposti i controlli della polizia municipale e dell Ufficio prevenzione dell Asl Serviranno a verificare le condizioni della struttura che ospita rifugiati africani

CAPACCIO»L OASI A LICINELLA

CAPACCIO Profughi ospitati nella struttura in via Montale, il Comune avvia gli accertamenti. Stamane, infatti, gli agenti della polizia locale con l ausilio di un dirigente dell Ufficio di prevenzione e igiene dell Asl effettueranno dei controlli nella struttura Oasi di spiritualità e fraternità Villa Anna , che ha sede nella contrada Licinella. I controlli sono finalizzati ad accertare se i rifugiati sono ospitati nel rispetto delle norme, a partire dal quelle igienico-sanitarie. A sollevare il caso sono stati i residenti, chiedendo a chi di competenza di verificare che siano rispettate le norme previste dal regolamento per l esercizio delle strutture ricettive extralberghiere adottato dal Comune . L immobile che ospita l Oasi di spiritualità Villa Anna è di proprietà ecclesiastica ma, in ogni caso, il regolamento impone una serie di norme da rispettare: dalla superficie minima delle camere da letto alla disponibilità di servizi igienici e così via. La struttura, inoltre, deve essere autorizzata dal Comune, previa istruttoria, attraverso l acquisizione di una specifica documentazione, tra cui: planimetria dell immobile; perizia giurata di un tecnico che certifica conformità antincendio prevista per gli esercizi ricettivi con meno di 25 posti letto; parere dell Asl sui requisiti igienico-sanitari. I controlli odierni serviranno proprio a verificare se la struttura di accoglienza ha i requisiti idonei a ospitare i profughi, in gran parte africani giunti in Italia per sfuggire a guerre civili e alle violenze in atto nei loro paesi di origine. Tra loro, peraltro, ci sono anche diverse donne e bambini, che vengono seguiti quotidianamente da un associazione, convenzionata con la protezione civile, in stretta collaborazione con la Caritas. Nel caso dovesse essere riscontrata qualche anomalia, i responsabili saranno invitati a rimuoverla e a mettersi in regola proprio per tutelare gli ospiti della struttura. Quello di contrada Licinella non è l unico centro di assistenza e solidarietà di questo tipo esistente nel comune di Capaccio: un altro gruppo di profughi e rifugiati politici è infatti ospitato in un hotel di Torre di mare. Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tutela di animali e ambiente si presenta la "anpana"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 14/03/2014

Indietro

- Nocera

Tutela di animali e ambiente Si presenta la Anpana

Domani mattina, con inizio alle 10, nell'aula consiliare di Palazzo di Città, si terrà la presentazione dell'Associazione nazionale che si occupa della protezione degli animali, della natura e dell'ambiente (Anpana). L'associazione ambientalista, fondata nel 1985, è una onlus che opera su tutto il territorio nazionale e che, grazie all'azione dei suoi volontari, ha costituito anche il corpo delle guardie eco zoofile Anpana. Ad illustrare la mission dell'onlus e le attività dell'associazione sarà il responsabile del comando provinciale di Salerno dell'Anpana, Vincenzo Senatore. All'incontro, che sarà coordinato dall'avvocato Alfonso Senatore, parteciperanno numerose autorità e amministratori. In particolare, sono previsti gli interventi del primo cittadino Marco Galdi, del deputato di Fratelli d'Italia ed ex presidente della Provincia Edmondo Cirielli, del consigliere regionale del Nuovo centrodestra Giovanni Baldi, dell'assessore comunale alla Polizia locale e Sicurezza Vincenzo Passa, dell'assessore alla Protezione civile Clelia Ferrara e dell'assessore comunale alle Attività produttive e al Turismo Marco Senatore.

le scuole salernitane non sono a rischio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 14/03/2014

Indietro

LO SCREENING

«Le scuole salernitane non sono a rischio»

L idoneità statica degli edifici scolastici di competenza del Comune di Salerno non desta preoccupazione. È questo il dato principale che è emerso nel corso della commissione Urbanistica convocata ieri mattina su richiesta del delegato alla Protezione civile Augusto De Pascale. La discussione si è sviluppata dopo le denunce lanciate da Legambiente nelle settimane scorse in merito alla pericolosità delle scuole salernitane in caso di terremoto. Proprio per questo alla riunione era stato invitato anche il delegato cittadino dell'associazione Gianluca De Martino che però non si è presentato. In commissione c'era invece l'ingegnere Giuseppe Greco del servizio Manutenzione e patrimonio edilizio che ha spiegato come, già dopo il drammatico incidente di San Giuliano di Puglia, l'amministrazione si sia adoperata per uno screening sulle scuole. A tal proposito era stata stilata una apposita convenzione con gli atenei di Napoli e Salerno per uno screening sugli edifici da effettuarsi in tre distinte fasi. Allo stato però l'indagine è ferma al mero censimento dato che non ci sono le risorse per continuare. «Come presidente della commissione - ha spiegato il consigliere Mimmo Galdi - mi sono fatto carico di sollecitare il sindaco per accelerare la ripresa dell'indagine affinché si interessi ad intercettare i finanziamenti per l'edilizia scolastica stanziati dal Governo». Nell'attesa, l'ingegnere Greco ha però voluto sottolineare che dei circa 60 istituti scolastici comunali, soltanto uno non aveva i requisiti minimi richiesti dalla legge e pertanto è stato chiuso. Gli altri, invece, sono già stati sottoposti a collaudo dopo il terremoto dell'80. Il problema reale è che la normativa in materia più recente risale al 2008 e prevede comunque degli accorgimenti che le attuali scuole non hanno. (an.ca.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Sele: 1 milione e duecento mila euro per gli argini del Rio Ciorlitto

Alluvione Sele: fondi per la ristrutturazione degli argini di Rio Ciorlitto

SalernoToday

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Alluvione Sele: 1 milione e duecento mila euro per gli argini del Rio Ciorlitto

A renderlo noto, l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza

Redazione13 marzo 2014

Storie CorrelateDanni maltempo: straripano anche il fiume Sele ed il Calore, chiusa la strada a Gioi

"Grazie allo stanziamento di 1 milione e 200 mila euro di fondi ottenuti in forza dei poteri di commissario per l'alluvione Sele, ristrutturiamo gli argini del Rio Ciorlitto, importante affluente del fiume che contribuisce a determinare problemi alluvionali nella confluenza con il Sele. E' partita ora la gara per l'affidamento dei lavori." A renderlo noto, l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza.

"Il rio Ciorlitto, immettendosi in sinistra idraulica del fiume Sele, determina - ha spiegato - un aggravamento della problematica di allagamento in località Gromola: l'intervento di ristrutturazione degli argini mitigherà tale rischio. Il progetto è stato predisposto dal Consorzio di Bonifica Sinistra Sele di concerto con l'Autorità di Bacino Campania Sud-Interregionale Sele. E' una prima risposta per ridurre le criticità idrauliche di una zona particolarmente fragile e delicata. Stiamo valutando le ulteriori e complesse esigenze di sistemazione dell'intera area di foce." Soddisfatto, il presidente del Consorzio, Vincenzo Fraiese: "Colgo l'occasione per sottolineare l'importanza dei provvedimenti relativi all'accelerazione della spesa, grazie ai quali abbiamo presentato progetti fondamentali per la mitigazione del rischio."

Annuncio promozionale

Bacino del Sele, dalla regione 1,2 milioni**campanianotizie.com***"Bacino del Sele, dalla regione 1,2 milioni"*Data: **13/03/2014**

Indietro

Bacino del Sele, dalla regione 1,2 milioni

Pin It

Giovedì 13 Marzo 2014

“Grazie allo stanziamento di un milione 200mila euro di fondi ottenuti in forza dei poteri di commissario per l'alluvione Sele, ristrutturiamo gli argini del rio Ciorlitto, importante affluente del fiume, che contribuisce a determinare problemi alluvionali nella confluenza con il Sele. E' partita ora la gara per l'affidamento dei lavori.” Lo comunica l'Assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza.

“Il rio Ciorlitto, immettendosi in sinistra idraulica del fiume Sele, determina – ha detto Cosenza - un aggravamento della problematica di allagamento in località Gromola: l'intervento di ristrutturazione degli argini mitigherà tale rischio. Il progetto è stato predisposto dal Consorzio di Bonifica Sinistra Sele di concerto con l'Autorità di Bacino Campania Sud-Interregionale Sele. E' una prima risposta per ridurre le criticità idrauliche di una zona particolarmente fragile e delicata. Stiamo valutando le ulteriori e complesse esigenze di sistemazione dell'intera area di foce.” “Ringrazio l'assessore Cosenza che – ha detto il presidente del Consorzio, Vincenzo Fraiese - è sempre sensibile alle problematiche del territorio e presta costantemente attenzione alle nostre esigenze. Colgo l'occasione per sottolineare l'importanza dei provvedimenti relativi all'accelerazione della spesa, grazie ai quali abbiamo presentato progetti fondamentali per la mitigazione del rischio.”